

IL MIO AMICO PEDRO

di Alberto Vega Román

Cara Roberta,

La settimana scorsa mi hai chiesto di raccontarti di un'esperienza che ha segnato la mia vita in modo profondo. Ti racconterò allora una storia carina tra due adolescenti che sono diventati grandi amici nel corso degli anni. Una storia simpatica e bella, ma allo stesso tempo una storia profondamente triste.

Quando avevo diciotto anni, mia mamma mi ha presentato al figlio di un'amica della sua infanzia. Lui si chiamava Pedro e aveva ventun anni. Abitava a Barcellona, ma trascorreva le sue vacanze nello stesso piccolo paese nel nord ovest della Spagna, in cui trascorrevano le mie. Non ci eravamo incontrati prima, perché di solito lui andava in vacanza a luglio, mentre io andavo in vacanza ad agosto. Quell'anno invece entrambi siamo andati nello stesso mese: agosto.

Abbiamo legato subito. Pedro era un ragazzo molto intelligente, simpatico, sportivo, ma anche molto maturo per la sua età. Dopo ho capito il perché di questa maturità così precoce. Quell'estate Pedro ha frequentato me e i miei amici. Facevamo attività sportiva di mattina, dopo pranzo andavamo a nuotare al lago ed alla sera andavamo fuori a prendere una bevanda, mentre parlavamo dell'umano e del divino fino a tardi. Abbiamo parlato di tante cose: politica, sport, famiglia, amore e parlando così, ho scoperto che Pedro aveva avuto un terribile tumore, quando aveva sedici anni, ma, fortunatamente, Pedro lo aveva già superato. In quel momento ho capito perché Pedro sembrava sempre più maturo di noi. Questa terribile esperienza lo ha fatto necessariamente maturare.

Dopo quell'estate abbiamo cominciato a scrivervi molte lettere, fino al momento in cui ci rincontravamo di nuovo. Come durante le conversazioni estive, parlavamo di tutto quello che ci succedeva durante l'autunno, l'inverno e la primavera. Mi ricordo che aspettavo con ansia l'arrivo di quelle lettere. A quel tempo, i telefonini non esistevano. Certo la comunicazione non era immediata, ma secondo me, era più magica e affascinante.

E così passarono gli anni con incontri durante l'estate, qualche viaggio sporadico a Barcellona o Madrid e una frequente corrispondenza durante il resto dell'anno. Dopo la fine del liceo, io ho deciso di studiare diritto e Pedro ha deciso di fare la scuola di formazione professionale. Ricordo che raccontavo a Pedro tutte le mie preoccupazioni e i miei problemi. Penso che volevo sempre cercare la risposta matura di quella persona che era capace di mettere le cose in prospettiva, perché lui sapeva veramente differenziare quello che era importante da quello che era superfluo.

L'università mi è andata bene. Dopo la laurea, ho deciso di fare il poliziotto. Ho studiato moltissimo e dopo due anni ho superato l'esame pubblico per diventare un ufficiale di polizia. Pedro era molto contento, perché lui mi aveva incoraggiato tantissimo a trasformare in realtà i miei sogni. Sfortunatamente, questa buona novità è stata accompagnata da una terribile notizia. Il tumore di Pedro si era riprodotto. Questa brutta notizia mi aveva devastato, quando me lo aveva detto, ma io ero molto ottimista e pensavo che Pedro avrebbe superato la sua malattia di nuovo. È stato così all'inizio, ma è stato un miraggio, perché dopo due anni di lotta contro questo mostro, lui ha rinunciato a combattere di più...

Una serata, mentre facevo una passeggiata accanto all'Accademia di Polizia, è successa una cosa molto strana. Di colpo, molte immagini di esperienze di noi mi sono venute in mente. In quel momento, ho saputo che Pedro era

morto. Sono consapevole che sembra veramente strano, ma è vero. Cinque minuti dopo ho ricevuto una chiamata telefonica che mi annunciava la triste notizia.

Poi è successo quello che di solito accompagna questi tipi di tragici eventi.

Nel corso del tempo, ho capito che avere conosciuto Pedro, aveva segnato la mia esperienza vitale. Infatti, quando le forze mi mancano, quando non vedo la soluzione di un problema o la parte positiva di qualcosa, penso spesso a lui e riesco a trovare le forze o la prospettiva adeguata. Il suo ricordo mi accompagnerà per sempre.

Mi auguro che tu non abbia vissuto una esperienza simile alla mia, perché è molto triste. Ma, allo stesso tempo, sono sicuro che tu hai capito perché questo sfortunato evento è stato per me fondamentale.

Scrivimi presto, un grande abbraccio,
Tuo Lucho